

VITO RICCI

RUVO MEDIEVALE

LA CITTÀ E GLI UOMINI, IL CASTELLO E I FEUDATARI
DAI NORMANNI AGLI ARAGONESI

PREFAZIONE DI JEAN-MARIE MARTIN



CENTRO STUDI
CULTURA
ET MEMORIA
RUVO DI PUGLIA



“[...] è il *memento* di un artigiano che ha sempre amato meditare
sul proprio compito quotidiano,
il taccuino di un operaio che, pur avendo a lungo maneggiato tesa e livello,
non si crede, per ciò, un matematico”
MARC BLOCH, *Apologie de l'histoire ou métier d'historien*

Le parole di Marc Bloch, che fanno da esergo al mio dire, apparentemente eccentriche, stanno ad indicare il senso e la legittimità di questo lavoro di Vito Ricci. Un operaio della cultura, un uomo fine e colto, capace con rigore e passione, di cogliere nel proprio tempo l'eco di un'epoca antica, il valore di scritture giunte a noi fortunatamente come messaggi affidati a una bottiglia nell'oceano del tempo.

Per chi come Vito Ricci studia il Medioevo Marc Bloch è sicuramente una figura leggendaria, uno tra i più famosi storici del Medioevo, l'uomo che ha scritto “Il bravo storico somiglia all'orco della fiaba: là dove fiuta carne umana, là sa che è la sua preda”. Eppure a guardarlo non sembrava proprio un orco. Era un intellettuale degli anni '20 – '30 con gli occhialini, i baffetti, un po' grassoccio. Uno non penserebbe mai che è stato un eroe della resistenza. Eppure è così! Marc Bloch era un grande storico francese, protagonista della *École des Annales*, che ha rivoluzionato la storiografia, insegnando che lo storico si deve occupare di tutto, non solo delle grandi battaglie, ma anche della storia della marmellata, non solo dei Papi e degli imperatori, ma anche della vita quotidiana, della vita sessuale, della alimentazione, di tutto. Tutto è storia!

Dovunque ci sono esseri umani, l'orco trova la sua preda. Questa frase Marc Bloch l'ha scritta nel suo ultimo libro *Apologia della storia o Mestiere di storico*, scritto durante la seconda guerra mondiale, quando si è trovato tagliato fuori da Parigi, nella Francia di Vichy, senza poter più tornare a casa, senza più rivedere i suoi libri, in piccole città di provincia dove i libri praticamente non ce n'erano. In quella situazione lo storico cosa fa: scrive ugualmente, continuando a testimoniare e allora Bloch decide di scrivere un libro in cui spiega cos'è la storia, cos'è il mestiere dello storico. Le carte, gli appunti, gli abbozzi di questo libro sono stati trovati dopo la sua morte, fucilato dopo essere stato torturato dai nazisti nel 1944, e pubblicati dall'amico e compagno di studi e ricerche Lucien Febvre e ancora oggi sono un insegnamento per tutti noi così come lo sono stati per Vito Ricci, il quale ha fatto dell'oggetto privilegiato della sua indagine storica «gli uomini nel tempo».

Buona lettura!

VITO RICCI

RUVO MEDIEVALE

LA CITTÀ E GLI UOMINI, IL CASTELLO E I FEUDATARI
DAI NORMANNI AGLI ARAGONESI

PREFAZIONE DI JEAN-MARIE MARTIN



CENTRO STUDI
CULTURA
ET MEMORIA
RUVO DI PUGLIA



CSL **PEGASUS** EDIZIONI

ISBN 978-88-6271-085-5

© Copyright 2018

Vito Ricci

RUVO MEDIEVALE

*La città e gli uomini, il castello e i feudatari
dai Normanni agli Aragonesi*

Tutti i diritti, compresi quelli di traduzione, sono riservati per tutti i Paesi. Nessuna parte di questo volume (testo e immagini) può essere riprodotta, con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, compresa la fotocopia, senza l'autorizzazione scritta dell'Autore o dell'Editore.

Disegno di copertina di Elisabetta Anna Serafino

A Elisabetta ed Elena

Prefazione

Ruvo di Puglia è una cittadina del nord-ovest della Terra di Bari, ubicata nelle basse Murge, ad una quota di 250 m. È vicinissima ad altre due cittadine site a 4 o 5 km: Corato, un poco più grande, Terlizzi, un poco più piccola; non è lontana da Andria e da Bitonto, da Castel del Monte, dalle città litoranee di Trani, Bisceglie, Molfetta. In questa regione, per ragioni tanto fisiche (suolo calcareo) quanto storiche, l'insediamento è particolarmente concentrato.

Ruvo ha una ricca storia, sin dall'Antichità, quando produceva ceramiche rinomate. Ha conservato una bella cattedrale romanica, dal profilo acuto caratteristico. Ma non ha conservato documenti d'archivio anteriori alla metà del Trecento e perciò compare poco negli studi sulla Puglia medievale. Dunque, scrivere la storia di Ruvo medievale è tutt'altro che facile: alcuni autori locali hanno tentato di farlo nell'800 e nel '900, ma senza riferirsi alla storia regionale e generale.

È il merito di Vito Ricci di avere ripreso il problema nell'unico modo scientifico possibile: inserire i brani di storia locale che si possono ricavare nella trama di una storia generale presentata a più livelli. Infatti, la storia locale non è altro che un frammento di storia generale, con le sue specificità che precisamente sono visibili soltanto in tale quadro generale. Ad esempio, il movimento demografico, largamente trattato dall'autore, chiaramente è lo stesso a grande scala: se non si tiene conto della crisi generale del Trecento, e in particolare della Peste Nera, non si possono comprendere le variazioni locali.

A un livello più ristretto, la storia politica dell'Italia meridionale fornisce anche elementi importanti per la storia locale; ad esempio le infeudazioni frequenti nell'età angioina sono fattori rilevanti per capire una storia locale che allora prende una certa autonomia; è inutile precisare come la storia della fiscalità abbia riscontri di primo ordine nella vita quotidiana.

Ora l'autore conosce bene le problematiche attuali della storia del Mezzogiorno e dunque è in grado di inserire in essa, in modo conveniente, la storia di Ruvo. Tale metodo lascia nel chiaroscuro molti elementi, che potrebbero soltanto essere immaginati: ma non si tratterebbe più di storia. In particolare, mi complimento con lui per il carattere necessariamente approssimativo dei suoi ragionamenti quantitativi: ad esempio, non si può conoscere precisamente l'importanza della popolazione della città durante i secoli medievali; invece si può dare un ordine di grandezza e, innanzitutto, studiare con una certa precisione la crescita o il calo della popolazione e il suo rapporto alla popolazione degli insediamenti vicini; che Ruvo abbia perduto la quarta parte della sua popolazione al momento della Peste Nera combacia perfettamente con le stime fatte a livello europeo.

Nella prima parte del libro, l'autore tenta di ricostituire pazientemente la storia politica della città, talvolta demaniale, ma più spesso integrata a una grande formazione feudale (contea di

Conversano) o feudo autonomo, partendo dai documenti d'archivio, ma anche dalle cronache e dallo studio sul terreno; inoltre, per ognuno dei tempi presi in conto, elenca i rari dati di natura socio-economica che si possono rintracciare dai documenti d'archivio.

Nel capitolo 11, abbandona lo studio cronologico per analizzare i dati forniti da una fonte eccezionale: la *Matricula maioris Ecclesiae*, cioè il necrologio della cattedrale che ricopre l'arco di tempo dalla fine del secolo XII alla seconda metà del Trecento e che permette di fare una storia più strutturale durante appena due secoli. Tale elenco di persone che hanno fatto offerte perché il loro nome figurasse sulla *Matricula* e dunque perché il clero della cattedrale pregasse o cantasse messe per le loro anime infatti apre la via a numerose ricerche, alcune delle quali possono essere quantificate. Ruvo dunque, se ha conservato poche notizie della sua storia «superficiale», possiede una fonte di primo ordine per la sua storia «profonda» durante i secoli che videro la crescita, poi l'inizio del declino della sua vita medievale.

L'autore analizza tutto quel che può essere analizzato nella *Matricula*, anche alla luce della sua eccezionale conoscenza del paese e del territorio. Conduce una ricerca esaustiva sull'antroponimia degli abitanti della città, seguendo i modelli della storiografia più recente. Confronta i dati toponomastici con le realtà di oggi: certo tutte le località citate nel documento non possono essere ubicate con precisione, ma molte sono riconducibili alla topografia odierna. Analizza i dati riguardanti il clero, e anche la diversità delle professioni esercitate: non bisogna dimenticare che una città medievale si contraddistingue tramite tale varietà, che gli insediamenti rurali non possono vantare. Finalmente fornisce una ricostituzione di un paesaggio agrario piuttosto variegato, ubicato al margine da una parte del grande oliveto delle Murge (ma ad una quota un poco troppo alta), dall'altra alla zona di viticoltura sita intorno a Barletta; descrive i vari spazi di coltivazione, dall'orto al recinto di alberi e al campo aperto.

Ma torniamo allo studio cronologico dei primi capitoli. La crisi del Trecento fu seguita da una ripresa della crescita demografica, ma anche da un profondo cambiamento strutturale, con l'impostazione della Dogana delle pecore alla metà del Quattrocento. La trasformazione della pianura del Tavoliere, e anche di alcune zone circostanti - quale quella di Ruvo - ha avuto conseguenze che stimiamo oggi negative: calo della produzione agricola e scomparsa di numerosi piccoli insediamenti rurali. Tuttavia, l'organizzazione della grande transumanza tra Abruzzo e Puglia non costituì una regressione tecnica: il sistema della Dogana invece suppone da parte dello Stato un'organizzazione straordinariamente complessa e precisa, che comunque è durata alcuni secoli e probabilmente ha portato vantaggi economici all'Abruzzo più che non alla Puglia.

Comunque, a dispetto della scarsità delle fonti medievali, grazie alla *Matricula* e al lavoro di ricerca di Vito Ricci la città di Ruvo ormai ha una storia medievale. Inoltre, questa storia si inserisce

perfettamente in quella della regione, addirittura nella storia generale. Perciò si può raccomandare la lettura del libro di Vito Ricci non soltanto agli abitanti di Ruvo, ma più generalmente a tutti quelli che si interessano alla storia medievale.

Jean-Marie Martin

Ancien directeur de recherche presso il
Centre national de la recherche scientifique, Parigi
e l'École Française de Rome, Roma

1. Introduzione

L'interesse per la storia di Ruvo di Puglia è nato in primo luogo dalla frequentazione di questa amena località alle pendici della Murgia barese e dall'aver sposato una figlia di questa Terra; si tratta di un centro di antiche origini come testimoniato dai molti reperti archeologici provenienti da diverse zone del territorio rubastino. In epoca recente sono stati editi alcuni studi proprio sull'epoca antica e sui riscontri archeologici, aspetti sui quali si erano già soffermati in passato gli studiosi locali, in primo luogo diversi esponenti della famiglia Jatta. Per quanto riguarda l'epoca medievale, la storia di Ruvo risulta ancora ferma ai lavori del XIX secolo (Giovanni Jatta senior, 1844, Fenicia, 1857) oppure dei primi decenni del XX secolo (Lojodice, 1915, Filippo Jatta, 1930), mentre l'ultimo lavoro organico, quello di Jurilli, risale al 1971. Pubblicazioni su singoli e specifici argomenti medievali negli ultimi decenni non sono mancate, basti ricordare *Rubi fortissima castra* (1997) nel quale si tratta anche del castello, soprattutto da un punto di vista architettonico, o alcuni lavori di Bucci sulla torre di Pilato (2003, 2005), l'analisi di Bernardi (2014) limitata alla prima età angioina che costituisce il contributo più interessante o il recente lavoro di Sivo che si occupa delle mura urbane all'inizio del XIX secolo (2016). Sul castello di Ruvo scrisse alcune brevi pagine Antonio Jatta nel 1903, in occasione del IV centenario della Disfida di Barletta, mentre sulla torre del Pilato Giovanni Jatta junior pubblicò alcune sommarie note all'indomani del crollo della fortificazione (1881). Per molti decenni queste ultime due pubblicazioni, unitamente al *Cenno storico* di G. Jatta senior, sono state i principali punti di riferimento della storia medievale di Ruvo, se si limita il campo ai soli aspetti civili, escludendo la vita religiosa cittadina. Purtroppo, diverse pubblicazioni non sono immuni da errori e imprecisioni che sovente sono state riprese e reiterate dagli Autori successivi; anche questo, assieme alla mancanza di studi recenti di carattere organico sul periodo medievale, è uno dei motivi che mi hanno indotto ad occuparmi della storia medievale di Ruvo dall'XI agli albori del XVI secolo, allo scopo di cercare di correggere queste sviste e inesattezze che si sono sedimentate nell'alveo della storiografia rubastina.

Uno dei problemi principali nello studio di Ruvo in epoca medievale è costituito dalla mancanza di fonti *in loco*. Al contrario di altri centri del Barese che abbondano nella disponibilità di pergamene medievali, moltissime delle quali sono state edite nel *Codice diplomatico barese* e nel *Codice diplomatico pugliese*, Ruvo presenta documenti presso l'Archivio del Capitolo della Cattedrale solo a partire dalla seconda metà del XIV secolo, mancando completamente ogni riferimento per il periodo precedente. Tale circostanza costituisce un importante limite e impedimento per ricostruire le vicende del centro nel periodo precedente il Trecento e ancor più nei secoli prima del Mille. L'assenza di documentazione medievale locale mi ha spinto a cercare al di fuori della città

oggetto di studio. *In primis* nelle fonti pubblicate degli archivi dei centri confinanti come Terlizzi, Corato e Molfetta, oppure in località più distanti come Barletta o come Conversano presso le quali sono conservati degli atti rogati a Ruvo e di provenienza, secondo gli Editori, dalla Cattedrale. La presenza di pergamene rubastine presso gli archivi conversanesi non è affatto casuale, visto che Ruvo è stata parte per diverso tempo della contea di Conversano. Allo stesso modo è risultata proficua la ricerca tra i documenti emanati da alcuni signori di Conversano come Roberto II di Basunvilla per quanto concerne il periodo normanno, oppure i Registri della Cancelleria angioina ricostruiti dagli archivisti napoletani e altre e diverse fonti di epoca angioina che erano state trascurate in tutto o in parte dagli Autori che in precedenza si erano occupati delle vicende di Ruvo nell'Età di Mezzo. Particolarmente utili sono state le trascrizioni di Eustachio Rogadeo dei registi angioini dell'epoca di Roberto d'Angiò, consultate presso la Biblioteca Comunale di Bitonto. E in effetti dall'analisi di queste fonti sono state ricavate alcune notizie ignote sulla nostra città nel Medioevo e in particolare relative ad alcuni aspetti sui quali questo studio ha focalizzato l'attenzione, ossia il castello e i feudatari. Nel periodo esaminato Ruvo non fu mai un feudo particolarmente importante, in epoca angioina rendeva annualmente intorno alle 200 once, anzi spesso fu un possedimento secondario all'interno di domini più vasti come la contea di Conversano in epoca normanno-sveva, la contea di Terlizzi nel corso del Trecento, oppure del ducato di Venosa nel corso del XV secolo. Tale circostanza tuttavia non costituisce un limite per la trattazione della storia medievale di questo centro della Terra di Bari.

Il terzo ambito di ricerca affrontato nel presente lavoro è quello concernente la città nei suoi aspetti legati alla vita economica e sociale dall'epoca normanna sino al Quattrocento inoltrato attraverso l'esame di alcuni atti notarili che hanno permesso di ricostruire alcune peculiarità della vita quotidiana a Ruvo, in precedenza mai indagate dagli storici locali. Non sono mancati alcuni aspetti di tipo demografico con un tentativo di stima della popolazione tra XIII e XVI secolo. Dell'epoca aragonese è stato possibile rintracciare alcune notizie sulla presenza ebraica in città e trattare della questione dei pascoli nel territorio di Ruvo in relazione alla Dogana delle Pecore di Foggia.

Una fonte particolarmente ricca di notizie storiche nell'ambito della storia religiosa, sociale ed economica è stata la *Matricula maioris ecclesie Rubensis* alla quale ho dedicato un intero capitolo, il più corposo della ricerca. Da tale fonte, sinora solo edita ma mai indagata approfonditamente, ho trattato dell'antroponimia (studio dei nomi propri e delle forme cognominali), del clero e delle chiese (alcune delle quali sconosciute alla storiografia rubastina), dei ceti sociali e alle professioni (soffermandomi particolarmente sull'artigianato), dei toponimi dell'agro rubastino e del paesaggio agrario.

Ho cercato sempre, nella trattazione delle vicende di Ruvo in epoca medievale, di contestualizzarle e innestarle nell'ambito della storia del Mezzogiorno italiano in generale e in quella della Puglia in particolare allo scopo di conferire alla mia trattazione un respiro più ampio e non solo locale; attraverso l'esame degli aspetti sociali, economici e demografici ho tentato di dare voce a quei tanti personaggi anonimi, sovente umili e analfabeti, perché, come scriveva Marc Bloch, «l'oggetto della storia è, per natura, l'uomo. O meglio: gli uomini». Alla fine emerge il quadro di una realtà "dicotomica" tra la città di pietra e di uomini da un lato e quella dei feudatari nella dimora castellare dall'altra. Realtà tra loro non separate, ma fortemente interagenti.

In conclusione di questo preambolo non posso omettere di ricordare il medievista Raffaele Licinio, amico e maestro, che purtroppo ci ha lasciati nel febbraio 2018 verso il quale sono profondo debitore: grazie a lui e alla sua lezione mi sono interessato e appassionato di numerose tematiche che ho trattato in questa pubblicazione.

Bibliografia

Fonti inedite

Archivio Capitolare di Ruvo, Fondo pergamenaceo.

Archivio Capitolare di Ruvo, *Fons Perennis Ecclesiae Cathaedralis Civitatis Ruborum*.

Archivio di Stato di Bari, Notai di Bitonto, Notaio Angelo di Bitritto, Protocolli degli anni 1458-1486, 1461-1464, 1467, 1468-1469.

Archivio di Stato di Bari, Notai di Bitonto, Notaio Pascarello de Tauris, Protocolli degli anni 1464-1465, 1466-1467, 1486-1488.

Archivio di Stato di Bari, Pergamene, Tabulario Diplomatico.

Biblioteca Comunale di Bitonto "E. Rogadeo", Fondo Rogadeo, Ms. A 23, f. 133r (143r) (secondo Archivio di Stato di Napoli, ex Reg. ang. 373, c. 102v) e Ms. A 21.

Fonti edite

Alexandri Telesini, *De rebus gestis Rogerii Siciliae regis libri IV*, in G. Del Re (ed.), *Cronisti e scrittori sincroni napoletani*, I, Napoli 1845.

Alexandri Telesini abbatris Ystoria Rogerii regis Sicilie Calabrie atque Apulie, testo a cura di Ludovica De Nava, commento storico a cura di Dione Clementi, Roma 1991.

G. Antonucci, *La Badia di San Leone di Bitonto*, in «Japigia» 10, (1939), pp. 347-351.

G. Beltrani (a cura di), *I documenti storici di Corato (1046-1327)*, Codice diplomatico barese (di seguito CDB), IX, Trani 1923.

Id., *Il Libro Rosso dell'Università di Trani*, a cura di G. Cioffari e M. Schiralli, Bari 1995.

E. Berger (a cura di), *Les registres d'Innocent IV (1243-1254)*, III, Paris 1897.

J. F. Böhmer (a cura di), *Acta imperii selecta*, Innsbruck 1870.

R. Bevere, *Notizie storiche tratte dai documenti conosciuti col nome di arche in carta bambagina*, in «Archivio storico per le province napoletane», XXV, (1900), pp. 241-275 e pp. 389-407.

F. Carabellese (a cura di), *Le pergamene della Cattedrale di Terlizzi (971-1300)*, CDB, III, Bari 1899.

Id. (a cura di), *Le carte di Molfetta (1076-1309)*, in CDB, VII, Bari 1912.

G. Coniglio, (a cura di), *Le pergamene di Conversano, I (901-1265)*, Codice diplomatico pugliese (di seguito CDP), XX, Bari 1975.

- P. Corsi, *Per la storia di Ruvo di Puglia nel Medioevo: alcune testimonianze documentarie*, in C. Massaro, L. Petracca (a cura di), *Territorio, culture, poteri nel Medioevo e oltre. Scritti in onore di Benedetto Vetere*, Galatina 2011, pp. 183-198.
- Chronicon Romualdi II. Archiepiscopi Salernitani*, in G. Del Re (ed.), *Cronisti...cit.*
- G. Del Giudice, *Codice diplomatico del regno di Carlo I e II d'Angiò*, Napoli 1863.
- Dominici de Gravina, *Chronicon de rebus in Apulia gestis*, [aa. 1333-1350], a cura di A. Sorbelli, Città di Castello 1903.
- R. Delle Donne, *Burocrazia e fisco a Napoli tra XV e XVI secolo. La Camera della Sommaria e il Repertorium alphabeticum solutionum fiscalium Regni Siciliae Cisfretanae*, Firenze 2012.
- C. Eubel (a cura di), *Hierarchia catholica Medii Evi*, I, Monasterii 1913.
- Falconis Beneventani Chronicon*, in G. Del Re, *Cronisti...cit.*
- Falcone di Benevento, *"Chronicon Beneventanum": città e feudi nell'Italia dei Normanni*, a cura di Edoardo D'Angelo, Firenze 1998.
- F. Ficca, *La "Matricula" della Cattedrale di Ruvo. Un obituario inedito del '300*, in «Odegitria», XII, (2005), pp. 315-379.
- R. Filangieri di Candida (a cura di), *Le pergamene di Barletta del R. Archivio di Napoli (1075-1379)*, CDB X, Bari 1926.
- R. Filangeri (a cura di), *I Registri della Cancelleria Angioina ricostruiti da Riccardo Filangieri con la collaborazione degli archivisti napoletani*, Napoli 1949-.
- A. Gallo (a cura di), *Codice diplomatico normanno di Aversa*, I, Napoli 1927.
- C. A. Garufi, *I diplomi purpurei della Cancelleria normanna ed Elvira prima moglie di re Ruggiero*, in *Atti della R. Acc. di scienze, lettere ed arti di Palermo*, s. 3, VII (1904), Appendice, pp. 1-31.
- A. Giannuzzi (a cura di), *Le carte di Altamura (1232-1502)*, CDB, XII, Bari 1935.
- Guillaume de Pouilles, *Le geste de Robert Guiscard*, ed. e trad. francese a cura di M. Mathieu, Palermo 1961.
- Romualdo Guarna, *Chronicon (a.M. 130 - a.C. 1178)*, a cura di C. A. Garufi, (*Rerum italicarum scriptores*, 127) Città di Castello 1914, pp. 1-96.
- J. L. A. Huillard-Bréholles, *Historia diplomatica Friderici secundi*, Parisiis 1852-1861.
- R. Jurlaro, *Ex archivio venusino*, in «La zagaglia, rassegna di scienze, lettere ed arti», 14 (1962), pp. 141-152.
- P. Kehr (a cura di), *Italia pontificia*, IX, Berolini 1962.
- M. A. Lanera, *Cedole angioine della Terra di Bari (1276-1422)*, in «Fonti per la storia di Castellana», n. 9-10 (1982).

- F. Magistrale (a cura di), *Le pergamene della Cattedrale di Terlizzi (1266-1381)*, CDP XXII, Bari 1976.
- A. Marena, *Fonti per la storia di Puglia: le pergamene del secolo XIV dell'Archivio Capitolare di Ruvo*, in M. Paone (a cura di), *Studi in onore di Giuseppe Chiarelli*, I, Galatina 1972, pp. 703-706.
- J. Mazzoleni, *Le pergamene di S. Nicola di Bari (1280-1414)*, CDP XXIII, Bari 1977.
- L. R. Ménager, *Les fondations monastiques de Robert Guiscard, duc de Pouille et de Calabre*, in «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», 39 (1959), pp. 1-116.
- A. Mercati, *Le pergamene di Melfi all'Archivio Segreto Vaticano*, in *Miscellanea Giovanni Mercati*, V, Città del Vaticano 1946.
- D. Morea (a cura di), *Il Chartularium del monastero di S. Benedetto di Conversano*, Montecassino 1892.
- F. Nitti (a cura di), *Le pergamene di S. Nicola di Bari. Periodo normanno (1075-1194)*, CDB, V, Trani 1902.
- F. Nitti di Vito (a cura di), *Le pergamene di Barletta. Archivio Capitolare (897-1285)*, CDB, VIII, Bari 1914.
- F. Nitti (a cura di), *Le pergamene di S. Nicola di Bari. Periodo angioino (1266-1309)*, CDB, XIII, Bari 1936.
- Id. (a cura di), *Le pergamene di S. Nicola di Bari. Periodo angioino: Roberto (1309-1343)*, CDB, XVI, Bari 1941.
- F. Nitti di Vito (a cura di), *Le pergamene di S. Nicola di Bari. Periodo angioino (1343-1381)*, CDB, XVIII, Bari 1950.
- L. Paglia, *Istorie della città di Giovenazzo*, Napoli 1700.
- F. Böhmer, J. Ficker, E. Winkelmann (ed.), *Regesta Imperi*, Innsbruck 1881-1901.
- Regii Neapolitani Archivi Monumenta*, VI, Neapoli 1861.
- F. Russo (a cura di), *Regesto Vaticano per la Calabria*, I, Roma 1974.
- S. Santeramo (a cura di), *Codice diplomatico barlettano*, I, Barletta 1988.
- Id. (a cura di), *Codice Diplomatico Barlettano*, II Barletta 1931.
- Id. (a cura di), *Codice Diplomatico Barlettano*, III, Barletta 1957.
- Syllabus membranarum ad Regiae Siciliae archivium pertinentium*, Napoli 1824-1845.
- M. Schiani, M. Morcaldi, S. De Stefano (edd.), *Codex diplomaticus cavensis*, I, Napoli 1873.
- Id., *Codex diplomaticus cavensis*, VI, Napoli 1884.
- T. Smičiklas (a cura di), *Codex diplomaticus regni Croatiae, Dalmatiae et Slavoniae*, II, Zagreb 1904.
- Id., *Codex diplomaticus regni Croatiae, Dalmatiae et Slavoniae*, III, Zagreb 1905.

- E. Sthamer, *Dokumente zur Geschichte der Kastellbauten; Kaiser Friedrichs II. und Karls I. von Anjou*, II, Leipzig 1912.
- Id., *Die Verwaltung der Kastelle im Königreich Sizilien unter Kaiser Friedrich II. und Karl I. von Anjou*, Leipzig 1914.
- F. Trinchera (a cura di), *Syllabus graecarum membranarum*, Neapoli 1865.
- F. Ughelli, *Italia sacra*, VII, Venetiis 1721.
- D. Vendola (a cura di), *Documenti vaticani relativi alla Puglia: Documenti tratti dai registri vaticani (da Innocenzo III a Nicola IV)*, Trani 1940.
- E. Winkelmann, *Acta Imperii inedita*, I, Innsbruck 1880.

Letteratura

- B. Aldimari, *Memorie storiche di diverse famiglie nobili*, Napoli 1691.
- M. Amari, C. Schiaparelli (a cura di), *L'Italia descritta nel «Libro del Re Ruggero» compilato da Edrisi*, Roma 1883.
- A. Amati Canta, *Meffium, morgincap, mundium: consuetudini matrimoniali longobarde nella Bari medievale*, Bari 2006.
- V. Amenduni, *Ruvo nella Disfida*, in «Il Rubastino», 3, (1982), pp. 23-25 e 4, (1982), pp. 23-25.
- S. Ammirato, *Delle famiglie nobili napoletane*, I, Firenze 1530.
- M. Aprile, *Frammenti dell'antico pugliese*, in «Bollettino dell'atlante lessicale degli antichi volgari italiani», 1, (2008), pp. 97-147.
- G. Azzarà, *I Sanseverino Conti di Potenza e di Saponara*, in «Studi Meridionali - Rivista trimestrale di studi sull'Italia Centromeridionale», VIII (1975), 3/4, pp. 328-348.
- F. Babudri, *L'onomastica femminile pugliese dal secolo decimo a tutto il Trecento*, in «Phoenix» 4 (1958), pp. 36-45.
- G. Bacile di Castiglione, *Castelli pugliesi*, Roma 1927.
- G. Benzoni, *Federico d'Aragona, re di Napoli*, in DBI, 45, Roma 1995.
- F. A. Bernardi, *Ruvo nobile e magnifica: note di araldica e storia civile di famiglie ruvesi*, Ruvo di Puglia 2008.
- Id., *Ruvo nella prima età angioina: alcune annotazioni su feudalità, fisco, strutture militari ed economiche (1266-1320)*, in C. Bucci (a cura di), *Studi Rubastini: i luoghi, la storia, l'arte, l'architettura di Ruvo di Puglia*, Ruvo di Puglia 2014, pp. 81-110.
- E. Bernik, *Il campanile della cattedrale di Ruvo*, in «Napoli nobilissima», 9 (1900), n. 12, pp. 190-192.
- E. Bertaux, *De Gallis, qui saeculo XIII a partibus transmarinis in Apuliam se contulerunt*, Paris 1902.

- Id., *Les Français d'outre-mer en Apulie et en Epire*, in «Revue historique», LXXXV (1904), pp. 225-251.
- G. Bolognini, *Tancredi di Conversano conte di Brindisi: fu egli il Tancredi delle Crociate?*, Conversano 1932.
- Id., *Storia di Conversano*, Bari 1935.
- G. Boy, *La Grande dépression médiévale, XIVe-XVe siècles*, Paris 2000.
- C. Bucci, *Il Sedente della cattedrale romanica di Ruvo di Puglia*, Ruvo di Puglia 1989.
- Id., *Piazza di "Porta Castello" – Annotazioni di storia urbana*, in AA.VV., *La Chiesa del SS. Redentore in Ruvo*, Terlizzi 2003, pp. 19-28.
- Id., *La torre di Pilato*, in «Il Rubastino», 2 (2005), pp. 4-7 e 3 (2005), pp. 4-5.
- R. Caggese, *Roberto d'Angiò e i suoi tempi*, 2 voll., Firenze 1922-1931.
- Id., *Giovanni Pipino conte d'Altamura*, in *Studi di storia napoletana in onore di Michelangelo Schipa*, Napoli 1926.
- M. Camera, *Annali delle Due Sicilie*, I-II, Napoli 1841-1860.
- Id., *Elucubrazioni storico-diplomatiche su Giovanna I regina di Napoli e Carlo III di Durazzo*, Salerno 1889.
- L. Camerino, N. Stragapede, *La torre del Pilato. Storia e struttura di un maniero*, Quaderni rubastino a cura dell'Associazione Turistico Pro Loco Ruvo di Puglia, Terlizzi 1987.
- F. Campanile, *Dell'armi, ovvero insegne dei nobili*, Napoli 1680.
- S. Caputi Jambrenghi, *Ruvo di Puglia. Il castello: i restauri*, in C. Gelao, M. Jacobitti (a cura di), *Castelli e cattedrali di Puglia: a cent'anni dall'Esposizione nazionale di Torino*, Bari 1999, pp. 79-80.
- F. Carabellese, *La città di Molfetta. Dai primi anni del secolo X ai primi del XIV*, in «Rassegna pugliese di scienze», lettere ed arti, XVI (1899), pp. 97-104.
- A. Castellano, *Il Castello di Bitonto: Torrione Angioino*, Bitonto 1993.
- Centro studi studi "Cultura et memoria" (a cura di), *Ruvo, intorno alle mura. Mura e porte urbane all'inizio del XIX secolo, Testimonianze dalle antiche chiese extra moenia*, Terlizzi 2016.
- F. Chalandon, *Histoire de la domination normande en Italie et en Sicile*, Paris 1907.
- G. Cherubini, *La crisi del Trecento. Bilancio e prospettive di ricerca*, in «Studi storici», XV, (1974), pp. 660-670.
- Id., *La taverna nel Basso Medioevo*, in Id., *Il lavoro, la taverna, la strada: scorci di Medioevo*, Napoli 1997, pp. 191-224.
- G. Coniglio, *Goffredo normanno conte di Conversano e signore di Brindisi*, in «Brundisii res», VIII (1976), pp. 111-121.

- E. Cuzzo, *I conti normanni di Catanzaro*, in “Miscellanea di Studi Storici - II”, Università degli Studi della Calabria, Dipartimento di Storia, Cava dei Tirreni 1982, pp. 109-127.
- E. Cuzzo (a cura di), *Commentario al Catalogus baronum*, Roma 1984.
- Id., *Quei maledetti normanni: cavalieri e organizzazione militare nel Mezzogiorno*, Napoli 1989.
- Id., *Corona, contee e nobiltà feudale nel regno di Sicilia. All'indomani dell'elezione di re Tancredi d'Altavilla*, in G. Rossetti, G. Vitolo (a cura di), *Medioevo Mezzogiorno Mediterraneo. Studi in onore di Mario Del Treppo*, I, Napoli 2000, pp. 249-265.
- M. Curci, *Le piazze Matteotti e Cavallotti verso la riqualificazione*, in «Il Rubastino», 2 (2015), pp. 17-18.
- P. Dalena, (a cura di), *Mezzogiorno rurale. Olio, vino e cereali nel Medioevo*, Bari 2010.
- G. Da Molin, *La popolazione del regno di Napoli a metà Quattrocento: studio di un focolario aragonese*, Bari 1979.
- J. Day, *Crisi e congiunture nei secoli XIV e XV*, in N. Tranfaglia, M. Firpo (a cura di), *La storia*, Torino 1989, pp. 245-273.
- G. De Blasiis, *La insurrezione pugliese e la conquista normanna*, Napoli 1864-1873.
- A. De Francesco, *Origini e sviluppo del feudalesimo nel Molise*, in «Archivio storico per le province napoletane», XXXV (1910), pp. 285-293.
- G. Del Giudice, *La famiglia di re Manfredi*, Napoli 1896.
- F. Dell'Aquila, *Goffredo il normanno conte di Conversano*, Bari 2005.
- F. De Mattia, (a cura di), *Rubi Fortissima Castra. Ruvo di Puglia tra storia e architettura*, Molfetta 1997.
- R. M. Dentici Buccellato, *I mestieri della città. Palermo tra Due e Trecento*, in C. Dolan (ed.), *Travail et travailleurs en Europe au moyen âge et au début des temps modernes*, Toronto 1991, p. 103-145.
- M. I. De Santis, *Toponimi prediali negli agri Rubustinus e Butuntinus: contributo alla storia della romanizzazione nella Puglia centrale*, Molfetta 1986.
- R. De Vita (a cura di), *Castelli, torri e opere fortificate di Puglia*, Bari 2001.
- F. Di Palo, M. Di Puppo, V. Tedone, *Mi-Ka-El – Chi è come Dio? La chiesa di San Michele Arcangelo a Ruvo di Puglia*, Bari 2018.
- M. Di Puppo, *La chiesa di San Sabino in Ruvo di Puglia*, in «Il Rubastino», XXXIII, 1, (2013), pp. 9-12.
- Ph. Ditchfield, *La culture matérielle médiévale: l'Italie méridionale byzantine et normande*, Rome 2007.
- Du Cange et al., *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Paris 1883-1887.

- P. Durrieu, *Les archives angevines de Naples. Étude sur les registres du roi Charles Ier*, 2 t., Paris 1887.
- P. Egidi, *Ricerche sulla popolazione dell'Italia meridionale nei secoli XIII-XIV*, in *Studi in onore di Giovanni Sforza*, Lucca 1920.
- S. Fenicia, *Monografia di Ruvo di Magna Grecia*, Napoli 1857.
- A. Feniello, *Giovanna I. Crisi di un regno, crisi di una monarchia*, in «Schola Salernitana - Annali», 19 (2014), pp. 11-25.
- S. Fodale, *Carlo III d'Angiò Durazzo, re di Napoli, detto della Pace, o il Piccolo*, in *Dizionario biografico degli italiani (DBI)*, 20, Roma 1977.
- G. Franceschini, *Brunforte, Villanuccio da*, in *DBI*, 14, Roma 1972.
- V. Franchetti Pardi, *Il mastro d'arte muraria*, in G. Musca (a cura di), *Condizione umana e ruoli sociali nel Mezzogiorno normanno-svevo*. Atti delle nove giornate normanno-sveve, Bari, 17-20 ottobre 1989, Bari 1991, pp. 187-214.
- A. Filangieri, *La struttura degli insediamenti in Campania ed in Puglia nei secoli XII-XIV*, in «Archivio Storico per le Province napoletane», CIII, (1985), pp. 61-86.
- P. Gadaleta, *Giovanni Pipino, Palatino di Altamura, Conte di Minervino, Principe di Bari*, Modugno 1995.
- G. Galasso, *Storia del Regno di Napoli. Il Mezzogiorno angioino e aragonese (1266-1494)*, Torino 2006.
- J. Göbbels, *Denisy, Gazo de*, in *DBI*, 38, Roma 1990.
- A. Grohmann, *Le fiere del Regno di Napoli in età aragonese*, Napoli 1969.
- G. Guerrieri, *I conti normanni di Nardò e di Brindisi: 1092-1130*, in «Archivio storico per le Province Napoletane», 26, (1901), pp. 282-314.
- H. Houben, *Statutum de reparatione castrorum*, in *Enciclopedia Fridericiana*, Roma 2005.
- G. Iorio, *Carlo I D'Angiò re di Sicilia. Biografia politicamente scorretta di un «parigino» a Napoli*, Roma 2018.
- A. Jatta, *Calentano*, in «Rassegna pugliese di lettere, scienze ed arti», 7 (1890), n. 10-11, pp. 165-171.
- Id., *L'Istituto della Bagliva nel feudo di Ruvo*, Trani 1891.
- Id., *Demani e le questioni demaniali in Ruvo di Puglia*, Bitonto 1896.
- Id., *Il castello di Ruvo e le sue vicende*, Barletta 1903.
- E. Jamison, *The Norman administration of Apulia and Capua*, in «Papers of British School at Rome», VI (1913), pp. 211-481.
- Id. (a cura di), *Catalogus baronum*, Roma 1971.

- F. Jatta, *Sintesi storica della città di Ruvo*, Roma 1930.
- G. Jatta, *Cenno storico sull'antichissima città di Ruvo nella Peucezia*, Napoli 1844.
- G. Jatta jr., *La torre di Ruvo*, in «Archivio Storico per le Province napoletane», VII, 3 (1881), pp. 776-778.
- F. Jurilli, *Ruvo di Puglia nella preistoria e nella storia*, Trani 1971.
- N. Kamp, Celano, *Berardo di*, in DBI, 23, Roma 1979.
- Id., *Chinard, Filippo*, in DBI, 24 Roma 1980.
- A. Kiesewetter, *Giovanna I d'Angiò, regina di Sicilia*, in DBI, 55, Roma 2001.
- Id., *Luigi d'Angiò, re di Sicilia*, in DBI, 66, Roma 2006.
- Id., *La cedola per la riscossione dell'adohamentum (adoa) nelle provincie del regno nel 1378 (ex Archivio di Stato di Napoli, Registro angioino 373, cc. 65r-102v)*, in: S. Morelli (dir.), *Périphéries financières angevines. Institutions et pratiques de l'administration de territoires composites (XIIIe-XVe siècle)* Rome 2018, consultato on line al seguente indirizzo: <https://books.openedition.org/efr/3555>.
- S. La Sorsa, *Le fiere ed i mercati in Terra di Bari*, in «Apulia» 5, (1914), pp. 15–39.
- F. Lauciello, *La vetusta chiesa di Sant'Agnese a Ruvo di Puglia*, 21 gennaio 2017, consultato on line al seguente indirizzo: <http://ilsedente.altervista.org/2936/la-vetusta-chiesa-santagnese-ruvo-puglia/>.
- Id., *Memorie dal passato: l'antica chiesa di san Bartolomeo*, 24 agosto 2016, consultato on line al seguente indirizzo: <http://ilsedente.altervista.org/2896/memorie-dal-passato-lantica-chiesa-di-san-bartolomeo/>.
- A. Lizier, *L'economia rurale nell'età prenormanna nell'Italia meridionale*, Palermo 1907.
- R. Licinio, *L'artigiano*, in G. Musca (a cura di), *Condizione umana e ruoli sociali nel Mezzogiorno normanno-svevo* Atti delle IX Giornate normanno-sveve, Bari, 17-20 ottobre 1989, Bari 1991, pp. 153-186,
- Id., *Ostelli e masserie*, in G. Musca, V. Sivo (a cura di), *Strumenti, tempi e luoghi di comunicazione nel Mezzogiorno normanno-svevo*, Atti delle XI giornate normanno-sveve, Bari, 26-29 ottobre 1993, Bari 1995, pp. 301-321.
- Id., *I luoghi della produzione artigianale*, in G. Musca (a cura di), *Centri di produzione della cultura nel Mezzogiorno normanno-svevo*. Atti delle dodicesime giornate normanno-sveve, Bari, 17-20 ottobre 1995, Bari 1997, pp. 327-353.
- Id., *Le strutture castellari in Puglia*, in C.D. Fonseca (a cura di), *Itinerari federiciani in Puglia. Viaggio nei castelli e nelle dimore di Federico II di Svevia*, Bari 1997, pp. 49-53.

- Id., *Dalla «licentia castrum ruinandi» alle disposizioni «castra munienda». Castelli regi e castelli baronali nella Puglia aragonese*, in C. D. Fonseca, V. Sivo (a cura di), *Studi in onore di Giosuè Musca*, Bari 2000, pp. 297-329.
- Id., (a cura di), *Castel del Monte e il sistema castellare nella Puglia di Federico II*, Modugno 2001.
- Id., *Uomini e terre nella Puglia medievale. Dagli svevi agli Aragonesi*, Bari 2009².
- Id., *Castelli medievali: Puglia e Basilicata: dai Normanni a Federico II e Carlo d'Angiò* Bari 2010².
- C. Lojodice, *Una passeggiata storica: monografia di Ruvo di Puglia*, Bari 1915.
- A. Marongiu, *Matrimonio e famiglia nell'Italia meridionale (secc. VIII-XIII)*, [Società di Storia Patria per la Puglia, Documenti e monografie XXXIX], Bari 1976.
- J. M. Martin, *La Pouille du VIe au XIIe siècle*, Rome 1993.
- Id., *Anthroponymie et onomastique à Bari (950-1250)*, in «Mélanges de l'Ecole française de Rome. Moyen-Age», 106, 2 (1994), pp. 683-701.
- Id., *Le devenir du cognomen et le début de l'émergence du nom de famille. Bari, 1266-1343*, in «Mélanges de l'Ecole française de Rome. Moyen-Age», 100, 1, (1998), pp. 83-92.
- Id., *L'Italie méridionale*, in M. Bourin, J. M. Martin, F. Menant (a cura di), *L'anthroponymie document de l'histoire sociale des mondes méditerranéens médiévaux*. Actes du colloque international organisé par l'École française de Rome avec le concours du GDR 955 du C.N.R.S. «Genèse médiévale de l'anthroponymie moderne» (Rome, 6-8 octobre 1994) Rome 1996, pp. 29-39.
- A. Massafra, B. Salvemini, (a cura di), *Storia della Puglia. 1. Dalle origini al Seicento*, Bari-Roma, 2005.
- N. Mastrorocco, *Populus Apuliae. Atlante demografico del numero dei 'fuochi' (nuclei familiari) e della popolazione dei 258 comuni di Puglia dal XIII secolo ad oggi*, Sammichele di Bari 2013.
- C. Minieri Riccio, *Cenni storici intorno i grandi uffizii del Regno di Sicilia durante il regno di Carlo I d'Angiò*, Napoli 1872.
- S. Morelli, *Le carte di Léon Cadier alla Bibliothèque nationale de France: contributo alla ricostruzione della cancelleria angioina*, Roma 2005.
- Ead., *Note sulla fiscalità diretta e indiretta nel regno angioino*, in C. Massaro, L. Petracca (a cura di), *Territorio, culture e poteri nel Medioevo e oltre. Scritti in onore di Benedetto Vetere*, I, Galatina, Congedo, 2011, pp. 389-413.
- Ead. (a cura di), *Périphéries financières angevines. Institutions et pratiques de l'administration de territoires composites (XIIIe-XVe siècle)*, Rome 2018.
- R. Moscati, *Alfonso V d'Aragona, re di Sicilia, re di Napoli*, in DBI, 2, Roma 1960.
- G. Musca (a cura di), *Storia della Puglia. Antichità e Medioevo*, I, Bari 1979.
- I. Nuovo, *Il mito del Gran Capitano. Consalvo di Cordova tra storia e parodia*, Bari 2003.

- E. Papagna, *Organizzazione del territorio e trama nominativa della feudalità in Terra di Bari (secoli XV-XVIII)*, in B. Salvemini, A. Spagnoletti (a cura di), *Territori, poteri, rappresentazioni nell'Italia di Età moderna. Studi in onore di Angelo Massafra*, Bari 2012, pp. 69-112.
- V. Pellegrini, *Ruvo sacra*, Fasano 1994.
- Id., *La Cattedrale di Ruvo*, Terlizzi 2002.
- S. L. Peruzzi, *Storia del commercio e dei banchieri di Firenze*, Firenze 1868.
- L. Petracca, *Pirro del Balzo: barone fedele divenuto "adverso" che "pretendeva lui farsi re". Dinamiche politiche e strategie di potere al tempo di Ferrante d'Aragona*, in «*Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo*», 117 (2015), pp. 381-436.
- A. Petrucci, *Note di diplomazia normanna. I. I documenti di Roberto di "Basunvilla"*, in «*Bullett. d. Ist. stor. ital. per il M. E. e Archivio Muratoriano*», LXXI (1959), pp. 113-140.
- Id., *Basunvilla, Roberto*, in DBI, 7, Roma 1970.
- F. Petrucci, *Del Balzo, Pirro*, in DBI, 36, Roma 1988.
- G. Piccinni, *Pieni e vuoti nelle città italiane, prima e dopo la peste del 1348 e le successive epidemie trecentesche*, in "Ingenita curiositas". *Studi sull'Italia del Medioevo per Giovanni Vitolo*, LavegliaCarlone, Battipaglia 2018, pp. 591-608.
- P. Pieri, *Consalvo di Cordova e la battaglia di Cerignola*, in «*Archivio Storico Pugliese*», V, 5, (1952), pp. 265-283.
- Id., *La guerra franco- spagnola nel mezzogiorno (1502-1503)*, in «*Archivio Storico per le Province Napoletane*», n.s., XXXIII (1952), pp. 21-69.
- S. Pollastri, *La noblesse provençale dans le royaume de Sicile (1265-1282)*, in «*Annales du Midi*», t. 100, n. 184, (1988), p. 405-434.
- Ead., *Une famille de l'aristocratie napolitaine sous les souverains angevins: les Sanseverino (1270-1420)*, in «*Mélanges de l'Ecole française de Rome. Moyen-Age*», (1991) tome 103, n°1, pp. 237-260.
- Ead., *Gli insediamenti dei Cavalieri francesi nel Mezzogiorno alla fine del 13° secolo*, in «*Studi Atellani, Rassegna storica dei comuni*», n. 150-151 (set-dic. 2008), pp. 7-46.
- Ead., *Le royaume, l'aristocratie, Charles comte de Gravina, duc de Duras. Mises en scène des discours politiques à Naples (1345-1381)*, in «*Mémoire des Princes Angevins*», 9 (2012), pp. 7-21.
- Ead., *L'aristocratie comtale sous les Angevins (1265-1435)*, *Mélanges de l'École française de Rome - Moyen Âge* [Online], 125-1 | 2013, Messo online il 01 ottobre 2013, consultato il 03 agosto 2015.
URL : <http://mefrm.revues.org/1110>.
- C. D. Poso, *Goffredo*, in DBI, 57, Roma 2001.
- W. H. Prescott, *History of the Reign of Ferdinand and Isabella, the Catholic, of Spain*, 3, London 1838.

- V. Ricci, *La commenda di San Giacomo di Ruvo di Puglia*, in «Archivio Storico Pugliese», LXVIII, (2015), pp. 81-118
- Id., *La chiesa di San Giacomo e la commenda dell'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta*, in C. Bucci (a cura di), *Studi rubastini. Chiese, conventi e sacri palazzi*, Terlizzi 2015, pp. 69-114.
- Id., *Antroponimia a Ruvo di Puglia tra XII e XIV secolo: alcune analisi statistiche*, in *Metodi e analisi statistiche 2016 Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici Università degli studi di Bari Aldo Moro*, Bari 2016, pp. 77-90.
- E. Rogadeo, *L'ultimo conte normanno di Conversano*, in «Rassegna pugliese di scienze, lettere ed arti», XXVII, (1912), pp. 82-85, pp. 174-177, pp. 203-207.
- R. Ruta, *Le campagne di Ruvo in età romana: archeologia dello spazio rurale e del popolamento*, Bari 1993.
- Società di Storia Patria per la Puglia, *Atti del Congresso Internazionale di studi sull'età aragonese*, Bari, 15-18 Dicembre 1968, Bari 1972.
- V. Speranza, *Edizione e studio di fonti per la storia della Puglia nel periodo di Alfonso Il Magnanimo, Universitat de Barcelona*, Tesi di dottorato, Barcellona 2014.
- P. Testini, *Le prime memorie cristiane e la cripta detta di San Cleto a Ruvo*, in «Vetera Christianorum», 4, (1967), pp. 185-210.
- V. Tirelli, *Un feudatario nella crisi della monarchia angioina alla metà del secolo XIV*, in «Archivio Storico Pugliese», XI (1958), pp. 108-155.
- L. Travaini, *La monetazione nell'Italia normanna*, Roma 1995.
- P. Troyli, *Istoria generale del reame di Napoli*, V,1, Napoli 1752.
- G. Valente, *Feudalesimo e feudatari in sette secoli di storia di un Comune pugliese (Terlizzi 1073-1779). Periodo normanno (1071-1194)*, I, Molfetta 1987.
- Id., *Feudalesimo e feudatari in sette secoli di storia di un Comune pugliese (Terlizzi 1073-1779). Periodo svevo (1194-1266)*, II, Molfetta 1983.
- Id., *Feudalesimo e feudatari in sette secoli di storia di un comune pugliese (Terlizzi 1073-1779). Periodo angioino (1266-1435)*, III, Molfetta 1985.
- M. Vattasso, *Le due bibbie di Bovino ora codici Vaticani latini 10510-10511 e le loro note storiche*, Roma 1900.
- F. Violante (a cura), «*De bono oleo claro de olivo extracto*». *La cultura dell'olio nella Puglia medievale*, Bari 2013.
- G. Vitolo, *Il regno angioino*, in *Storia del Mezzogiorno*, IV, Roma 1986, pp. 11-86.

Cronotassi dei feudatari

Tancredi di Conversano (1129-1132)
Roberto I di Basunvilla (1133-†1141) (*)
Roberto II di Basunvilla (1141-†1182)
Adelasia di Basunvilla, figlia di Roberto II (1182-1187) (*)
Regio Demanio (1187-1192)
Ugo Lupino (1192-†1197) (*)
Enrico Lupino (1197) (*)
Berardo I di Celano (1198-†1207) (*)
Roberto di Pescina, vicario di Berardo II di Celano (1207-1220) (*)
Berardo II di Celano (1218) (*)
Andrea Lupino (1220-1221) (*)
Regio Demanio (1222-1239)
Filippo Chinardo (1239-1254) (*)
Hugo de Habomario (1254-1269)
Radulfus de Colant (1269-†1276)
Ioannocto de Colant (1276-†1278)
Galerano I *de Iuriaco* (d'Ivry) (1279-†1280)
Roberto *de Iuriaco* (d'Ivry) (1281-1284)
Oddone *de Soliaco* (de Sully) (1284-1285)
Roberto *de Iuriaco* (d'Ivry) (1285-†1293/94)
Galerano II *de Iuriaco* (d'Ivry) (1293/94-1310)
Regio Demanio (1310-1311)
Sancia d'Aragona, regina di Napoli (1311-1337)
Gazo *de Denissiac* (de Denisy) (1337-†1346)
Roberto Sanseverino (1346)
Margherita Pipino, vedova di Gazo *de Denissiac* (1346-1348)
Giovanni Chuz (1348-1349, attribuzione da parte di Luigi d'Ungheria)
Roberto Sanseverino (1351-†1361)
Isabella di Filippo di Calabria (1352, attribuzione da parte di Luigi d'Ungheria)
Margherita Pipino, vedova di Gazo *de Denissiac* (1353)
Tommaso Sanseverino (1361-†1377)
Giacomo Sanseverino (1377-1378)

Francesco Sanseverino (dopo il 1378)

Bernabò Sanseverino (prima del 1382)

Carlo Ruffo (dopo il 1382)

Villanuccio da Brunforte (prima del †1387)

Federico da Brunforte, Antonio di Sant'Angelo (1387)

Bernabò Sanseverino (1390, attribuzione da parte di Luigi II d'Angiò-Valois)

Federico da Brunforte (1404-1414)

Gabriele Orsini del Balzo (prima del 1443-†1453)

Pirro del Balzo (1454-1487)

Federico d'Aragona (1487-1499)

Galzarano de Requesens (Galceran de Requesens i Joan de Soler) (1499-†1505)

Isabella de Requesens (Isabel de Requesens i Enríquez), Raimondo de Cardona (Ramon Folc de Cardona-Anglesola) (1505-1509)

Oliviero Carafa (1509-1510)

(*) Conte di Conversano e probabilmente anche signore di Ruvo

Indice analitico

- Abiatarus de Barghettinis vescovo di Ruvo; 15
Abramucius de Manahem; 155
Abruzzo; 30; 81; 90; 108; 115; 165
Acciaioli; 100
Acquaviva delle fonti; 60; 70; 101
Adam Stramactia; 105
Adelasia di Basunvilla; 28; 34; 233
Adelicia; 53; 168
Agigliano (agro di Ruvo); 183; 198; 201; 209; 213
Aimeric de Châtelus; 104
Albe; 63
Albereria; 59
Alessandro da Telese; 22
Alessandro III; 31
Alfonso d'Aragona il Magnanimo; 139; 140; 141; 145; 147; 150; 154; 215
Alfonso di Poitiers; 88
Alfonso II d'Aragona; 156
Altamura; 141
Altavilla; 19; 27; 29; 51; 226
Amalfi; 19
Ambrosius Scarasius; 153
Amerione; 62; 69; 74
Amerisio figlio di Nicola; 68
Amerisius de Osmundo giudice; 92
Amico; 21; 36
Amigdale Murze (agro di Ruvo); 201; 213
Amuro; 37; 48
Anagha de Trano; 153
Anagni; 123
Andrea d'Ungheria; 104; 108
Andrea da Bari; 56
Andrea di Tito de Olofio; 119
Andrea Logotheta; 56; 58
Andrea Lupino; 54; 233
Andria; 20; 51; 52; 57; 72; 83; 84; 92; 101; 111; 118; 127; 130; 139; 141; 145; 148; 151; 152
Angelo catapano; 41; 43
Angelo de Palo arciprete; 117
Angelo di Andria giudice; 92
Angelo di Ruvo notaio; 65
Angelo giudice; 45; 92
Angelo Ruberti de Rota; 119
Angelo stratigo; 42
Angelus archidiaconus Rubi; 119
Angelus de Botonto; 155
Angelus de Luciano; 163
Angelus Massaronus de Rubo; 154
Angelus Roberti de Rocca; 119
Angiò; 17; 32; 63; 67; 69; 73; 74; 75; 76; 78; 87; 88; 89; 91; 92; 93; 95; 97; 99; 100; 101; 103; 104; 107; 108; 112; 115; 121; 122; 123; 125; 126; 131; 139; 156; 222; 225; 227; 228; 229; 234
Angiò-Durazzo; 112; 121; 123; 125; 126
Angiò-Valois; 123; 125; 126; 131; 139; 234
Anjou; 57; 67; 79; 224
Antonia da Brunforte; 127; 130
Antonio de Asca; 117
Antonio di Sant'Angelo; 125; 126; 234
Antonius de Loysio; 155
Antonius de Riciis; 156
Aragona; 97; 99; 100; 101; 139; 141; 145; 147; 148; 149; 150; 156; 215; 224; 229; 233; 234
Arles; 55
Arnulfo II de Colant; 87
Artois; 89; 108
Aschettino cancelliere; 30
Atene; 106
Attavio Antonii de Brunforte; 130
Augusta; 54
Auricarro (presso Palo del colle); 60
Avellino; 141; 150
Aversa; 19; 28; 105; 108; 111; 112; 121; 126; 222
Avezzano; 115
Avignone; 122
Bagnara; 32; 40
Balene (agro di Terlizzi); 16
Balsignano; 205
Bantia (presso Sannicandro Garganico); 73
Barbato di Ruvo; 95
Bardi; 100
Bari; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 20; 21; 22; 23; 25; 27; 28; 29; 31; 34; 38; 44; 47; 48; 49; 51; 56; 57; 58; 59; 60; 63; 67; 69; 71; 72; 73; 74; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 87; 88; 92; 93; 97; 98; 99; 100; 101; 103; 104; 105; 106; 109; 111; 113; 114; 115; 119; 122; 126; 128; 131; 139; 140; 145; 151; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 162; 165; 167; 168; 170; 173; 177; 179; 180; 187; 189; 190; 191; 192; 194; 205; 208; 209; 211; 212; 215; 221; 222; 223; 224; 225; 226; 227; 228; 229; 231
Barletta; 9; 10; 20; 25; 43; 44; 52; 57; 69; 77; 82; 109; 114; 118; 148; 151; 153; 156; 157; 182; 191; 199; 212; 222; 223; 227
Barre de Noha (agro di Ruvo); 202
Bartholomeo de Saxo; 88
Bartholomeo Gregorii Cicerini; 64
Bartholomeus Notarius Thomasi; 90
Bartolomeo Prignano; 122
Basilicata; 17; 19; 25; 29; 57; 69; 73; 74; 88; 110; 111; 229
Basunville; 27; 36; 40; 41
Baviera; 14
Bencivegna Buonsostegno; 100
Benedetto de Guisando; 117
Benedetto VII; 14
Benedetto XIII; 122
Benedictus magister planellarius; 191
Benevento; 19; 35; 63
Benincasa abate; 32
Berardinus de Melia; 156
Berardo di Celano; 53; 54; 55
Berardo Gentile; 52; 53
Berardo II di Celano; 52; 54; 233
Bernabò Sanseverino; 116; 123; 125; 126; 234
Bernard Artus; 105
Bertrando del Balzo; 105; 108
Biccarri; 129
Binetto; 57; 177
Bisanzio Bastardario; 49

Bisceglie; 20; 37; 49; 73; 75; 78; 83; 113; 114; 126; 139; 148; 152; 177; 179; 194; 199
 Bitetto; 27; 148
 Bitonto; 31; 33; 37; 38; 40; 45; 58; 82; 93; 102; 117; 121; 127; 131; 133; 134; 136; 137; 139; 148; 153; 154; 155; 156; 177; 180; 184; 187; 188; 197; 198; 199; 200; 202; 203; 205; 208; 221; 225; 227
 Bitonto; 10
 Bitritto; 57; 153; 154; 155; 221
 Boemondo I d'Altavilla; 22; 24; 36
 Bonadonna de Ruben; 154
 Bonifacio IX; 122; 125
 Bonifacius dompnus; 164
 Bovino; 29; 31; 32; 33; 51; 129; 231
 Braccio di Montone; 127
 Brindisi; 21; 22; 24; 47; 225; 227
 Bruges; 79
 Brunforte; 121; 124; 125; 126; 129; 130; 227; 234
 Buccettolo; 35; 117; 158; 178; 197; 213
 Buccolo; 119; 178; 197
 Buteritto (presso Ceglie del campo); 88; 91
 Cacciaguerra giudice; 64
 Calabria; 19; 20; 22; 28; 51; 52; 80; 93; 101; 113; 115; 223; 226; 233
 Calentano (agro di Ruvo); 47; 68; 69; 76; 119; 145; 181; 184; 200; 201; 203; 214; 227
 Calkinus Flamingus; 79; 80
 Callisto II; 184
 Caltabellotta; 97
 Calvados; 27
 Camere de Faso (agro di Ruvo); 198; 202; 208
 Camero (agro di Ruvo); 119
 Campania; 19; 80; 111; 112; 227
 Campomarino; 32; 62
 Canneto (presso Adelfia); 57
 Canosa; 118
 Canosa di Puglia; 13; 16; 35; 57; 83; 129
 Cantalupo (agro di Ruvo); 202; 209
 Capitanata; 24; 29; 34; 73; 76; 77; 78; 103; 104; 129; 141; 151; 153; 165
 Capo di Casale (agro di Ruvo); 182; 199; 202
 Capua; 19; 28; 45; 56; 87; 127; 131; 227
 Capurso; 57; 88; 148
 Carafa; 117; 139; 152; 158; 234
 Caragemma; 49
 Carangelo; 49
 Carbonara; 57; 205
 Carlilgua (agro di Ruvo); 47
 Carlo d'Angiò, figlio di Roberto; 101
 Carlo d'Artois; 108
 Carlo di Durazzo; 105; 108; 121
 Carlo I d'Angiò; 89
 Carlo I d'Angiò; 17; 67; 69; 74; 76; 78; 88; 89; 229
 Carlo II d'Angiò; 67; 73; 87; 89; 91; 92; 93; 97; 108; 115; 121; 123; 126; 131; 225; 227
 Carlo III di Durazzo; 108; 115; 118; 121; 123; 124; 126; 131; 225
 Carlo Martello d'Angiò; 91; 108
 Carlo Ruffo; 115; 124; 127; 234
 Carlo V di Francia; 123; 156
 Carlo VIII di Valois; 156
 Caroelia giudice; 42; 43; 49
 Casabattula (presso Capurso); 57; 88; 91
 Casalnuovo; 32
 Casamassima; 60; 101
 Castel del Monte; 56; 57; 229
 Castellana Grotte; 212
 Castelluccio Valmaggiore; 129
 Catania; 105
 Catanzaro; 51; 108; 226
 Caterina di Valois; 108
 Cava dei Tirreni; 16; 27; 51; 226
 Cava dei Tirreni abbazia; 16; 27
 Ceglie del campo; 88; 91
 Cellamare; 148
 Cerignola; 157; 230
 Chartres; 105
 Chieti; 30
 Cicuro; 45
 Cipro; 58; 62
 Citulus stabulator; 169; 189
 Clemente VI; 104; 108; 112; 122; 125
 Clemente VII; 122; 125
 Clementis magistri Angeli; 117
 Clemenza; 51
 Cobellus de Concilio notaio; 117; 119
 Colonia; 129
 Consalvo Ermandes di Cordova; 157; 229; 230
 Conversano; 10; 19; 21; 22; 23; 24; 27; 28; 31; 34; 36; 37; 40; 41; 43; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 60; 61; 68; 131; 156; 212; 221; 223; 225; 226; 231; 233; 234
 Copertino; 116
 Corato; 10; 20; 21; 36; 40; 43; 46; 48; 50; 56; 60; 71; 78; 82; 92; 101; 119; 148; 152; 154; 155; 177; 179; 184; 199; 200; 203; 209; 213; 221
 Corato; 118
 Corfu; 88
 Corigliano; 115
 Cornu (agro di Ruvo); 64; 198
 Corradino di Svevia; 62; 63; 69
 Corrado di Catanzaro; 108
 Corrado di Montefusco; 108
 Corrado IV di Svevia; 59; 61; 62; 63
 Cosmas; 49
 Costa miles; 63
 Costanza di Francia; 22; 24
 Cotuneus; 44
 Croazia; 122
 Crusmay (agro di Ruvo); 118
 Dalmazia; 54; 122
 Damiano; 45; 65; 155
 Daniele vescovo di Ruvo; 34; 161
 de Colant; 67; 68; 69; 70; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 80; 87; 214; 233
 de Iuriaco; 87; 88; 89; 90; 91; 93; 95; 99; 162; 177; 233
 del Balzo; 103; 130; 141; 145; 230
 Della Marra; 103
 Deodato abate; 92
 Deutz; 129
 Digisia; 48
 Dogana delle pecore; 10; 140; 146; 148; 215
 Domenico da Gravina; 108; 109; 111; 113; 130; 151
 Donatus de Marco; 161
 Doukas; 30
 Dragonara; 129
 Drengot; 19
 Dubrovnik; 28; 54
 Durazzo; 105; 108; 112; 115; 121; 123; 125; 126; 131; 225; 227
 Eboli; 80
 Eichstätt; 14
 Elena di Epiro; 61
 Elia de Iudice Mathia advocatus; 92
 Enrico II d'Inghilterra; 20; 31
 Enrico Lupino; 52; 53; 233
 Enrico VI di Svevia; 52; 53; 56

Eufimiano; 47
 Falcone Beneventano; 23; 24; 25; 30
 Falcone sacerdote; 45; 46; 50; 182
 Federico d'Aragona; 141; 148; 149; 150; 156; 224; 234
 Federico da Brunforte; 124; 126; 130; 234
 Federico I Barbarossa; 30
 Federico II di Svevia; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 61; 63; 67; 68; 71; 72; 73; 75; 79; 92; 97; 208; 228; 229
 Federico III d'Aragona; 97
 Ferdinando I (Ferrante) d'Aragona; 141; 145; 147; 148; 152; 154; 156
 Ferdinando II (Ferrandino) d'Aragona; 156
 Ferdinando II d'Aragona il Cattolico; 156
 Fiera di Sant'Angelo; 152
 Filippo Chinardo; 58; 59; 60; 61; 70; 233
 Filippo de Charetone; 77
 Filippo di Sulz; 111
 Filippo II di Taranto; 108; 121
 Filippo Misbano; 113
 Filisteria; 64
 Fiorentino; 34
 Fondi; 122
 Forenza; 69; 74; 76
 Fovea (agro di Terlizzi); 48
 Fovee (agro di Ruvo); 202; 203; 212
 Francavilla; 76
 Francesco Bove; 131
 Francesco Sanseverino; 234
 Francia; 22; 24; 62; 67; 73; 88; 90; 95; 122; 139; 156; 177
 Franciscus de Pardo; 214
 Funtanelle (agro di Ruvo); 202
 Gabriele; 46
 Gabriele Orsini del Balzo; 141; 142; 145; 149; 153; 234
 Gaeta; 19; 102
 Galatina; 16; 17; 21; 44; 51; 71; 116; 140; 212; 222; 223; 229
 Galerano de Iuriaco; 87
 Galerano II de Iuriaco; 88; 91; 95; 99; 233
 Galzarano de Requesens; 141; 150; 234
 Garagnone; 52; 57; 63; 110; 177
 Gazo Chinard; 73; 87
 Gazo de Denissiacio; 102; 103; 106; 107; 112; 114; 233
 Gazo de Toucy; 107
 Gemma magistra; 191
 Georgius magister specialis; 193
 Gerusalemme; 59; 184; 231
 Giacomo Caldora; 139
 Giacomo IV di Maiorca; 121
 Giacomo Sanseverino; 115; 116; 233
 Giaquinta; 37; 48
 Ginevra; 122
 Gionata cavaliere; 45
 Giordano Lupino; 51
 Giorgio Castriota Scanderbeg; 145
 Giovan Francesco de Mirto vescovo di Ruvo; 200
 Giovanna I d'Angiò; 104; 107; 108; 111; 112; 113; 115; 121; 122; 123; 127; 130; 139; 228
 Giovanna II d'Angiò-Durazzo; 121; 123; 127; 130; 139
 Giovanna Ruffo; 115
 Giovanni Antonio Orsini del Balzo; 145; 146
 Giovanni Chuz; 109; 113; 233
 Giovanni de Vincenzo primicerio; 117
 Giovanni di Amuro; 48
 Giovanni di Brienne; 56
 Giovanni di Giovanazzo magister; 181
 Giovanni di Ruvo notaio; 92
 Giovanni figlio di Ursone; 55
 Giovanni Galvano; 59; 60
 Giovanni Maria Vitelleschi; 139
 Giovanni Pipino; 103; 109; 111; 112; 225; 227
 Giovanni XIX; 16
 Giovanni Zimisce; 15
 Giovinazzo; 16; 21; 36; 37; 44; 69; 75; 76; 83; 117; 139; 142; 148; 153; 155; 156; 180; 181; 205; 208
 Girabellus camerario; 37; 169
 Giuditta di Altavilla; 27; 29
 Giuseppe figlio di Maraldo; 46
 Goffredo di Conversano; 21; 22; 24
 Goffredo di Summesot; 89
 Goffredo siniscalco di Ruvo; 25
 Gottifredo Malinepotis; 31
 Gozzelino di Loreto; 53
 Gravina in Puglia; 35; 57; 83; 84; 101; 104; 107; 108; 109; 110; 111; 113; 115; 118; 130; 152; 162; 177; 184; 201; 202; 203; 208; 212; 215; 222
 Graziano; 25
 Grecia; 13; 88; 177; 227
 Gregorio IX; 56
 Gregorio XI; 122
 Gregorio XII; 122
 Grignuto da Gaeta; 102
 Grumo Appula; 27; 48
 Gualtieri di Manoppello; 59
 Guarmerius Gallicus; 90; 177
 Guarnonus de Bosco; 89
 Guglielmo Appulo; 21
 Guglielmo Braccio di Ferro; 19
 Guglielmo de Beaujeu; 76
 Guglielmo de Recuperantia; 93
 Guglielmo del Balzo; 127
 Guglielmo I di Altavilla; 22; 29; 30; 31; 33; 40; 51; 53
 Guglielmo II; 22; 30; 33; 51; 53
 Guglielmo II di Altavilla; 22; 30; 33; 51; 53
 Guglielmo vescovo di Ruvo; 162
 Guibertus vescovo di Ruvo; 16
 Guillelmus de Consa; 55
 Guillelmus Crispinus miles; 63
 Guillelmus siniscalco; 37
 Guillielmus magister faber; 191
 Guisandus de Rubo; 56
 Guiscando, giudice; 93
 Helia de iudice Matthia; 163
 Hugo de Habimario; 60; 61; 62; 69; 74; 76; 77
 Hugone Rubeo; 14
 Iacobus de Rota; 156
 Iacobus Macedonii; 47
 Ianboy de Iacob di Beaucaire; 154
 Innocenzo VII; 122
 Iohanna quondam magistris Andree de Rubo; 117
 Iohannes Crispo giudice; 42; 43
 Iohannes de Maponio; 119
 Iohannes f. Ursonis; 48
 Iohannes Magistri Antonii; 154
 Iohannes quatararius; 210
 Iohannis de Pabo; 75
 Iohannis magistri Fulconi; 48
 Iohannis sire Coste de Rubo; 117
 Iosep; 63
 Isabella de Requesens; 234
 Isabella di Brienne; 59
 Isabella figlia di Filippo di Calabria; 113
 Ivry; 87; 233
 Jacoba del Balzo; 115
 Jacques de La Palice; 157
 Jean d'Ibelin; 59
 Joachim de Zonicis vescovo di Ruvo; 15
 Joannocto de Colant; 78; 87

Kantara; 59
 Kuramaria; 48
 Kurileone; 46
 Kuripetro de Calwo; 48
 Kuroelias giudice; 64
 Ladislao d'Angiò-Durazzo; 81; 123; 125; 126; 139
 Lama de Are (agro di Ruvo); 201
 Landolfo arcivescovo di Bari; 179
 Landolfo de Franco; 59
 Lavello; 29; 53; 55; 61; 88; 89; 90; 91; 146; 179
 Lecce; 51; 106; 145; 151
 Leone di Alessandro magistro; 50
 Leone di Ruvo; 47
 Lillo de Trischina; 118
 Liviano (agro di Molfetta); 32
 Lorenzo levita; 64
 Loreto; 52; 53; 55; 56; 104
 Loritello; 29; 31; 33; 38
 Luca catapano e giudice; 41; 43
 Lucera; 92; 109; 131; 134
 Luigi d'Armagnac duca di Nemours; 157
 Luigi d'Ungheria; 98; 105; 107; 112; 113; 121; 233
 Luigi di Durazzo; 115; 121
 Luigi I d'Angiò-Valois; 123; 126; 131
 Luigi II d'Angiò-Valois; 123; 125; 126; 234
 Luigi III d'Angiò-Valois; 123; 139
 Luigi IX il Santo; 62
 Luigi XII di Francia; 156
 Macchito (agro di Ruvo); 92; 147; 149
 Macteo Veneciano; 156
 Magliano (presso Capurso); 57
 Maine; 63; 67
 Maione da Bari; 29; 45; 48; 49
 Maione figlio di Stefano presbitero; 45
 Maiorano; 46; 50
 Maiorca; 99; 121
 Maiore; 45; 179
 Maiore di Giovinazzo vescovo di Ruvo; 179
 Maiorella stabulatrix; 169; 189; 191
 Majorella; 49
 Manfredi di Svevia; 58; 59; 61; 63; 70; 76; 123; 126; 127; 139;
 142; 143; 226
 Manfredonia; 109; 112; 131
 Manuele Comneno; 30
 Maraldo castellano; 46; 53; 183
 Marcus Sclavus; 177
 Margherita d'Angiò-Durazzo; 121; 123
 Margherita Pipino; 103; 106; 107; 108; 112; 233
 Margherita Sanseverino; 121
 Maria d'Angiò; 112
 Maria Donata Orsini del Balzo; 141; 142; 145; 147
 Marino Antonio Sant' Angelo; 126
 Marino camerario; 40; 49
 Marino figlio di Pasquale de Reza; 65
 Marmore (agro di Corato); 46
 Martucius tabernarius; 189; 190; 211
 Masello de Elia; 154
 Mathia de Guirello; 119
 Mathia figlio di Bartolomeo de Argentera abate; 91
 Mathia magistro; 48; 91; 119; 163
 Mathie filie Petri de Rubo; 117
 Matteo Bonello; 30
 Mefista de Gabriellis; 169; 179; 191; 37
 Melcion de Rubo; 150
 Melfi; 16; 20; 54; 63; 87; 90; 223
 Melciacca notaio; 46; 49
 Melo da Bari; 14; 19
 Milano; 34; 47; 97; 141; 153; 156; 157; 181
 Minervino Murge; 20; 83; 103; 118; 132; 143; 146; 148; 152;
 227
 Modugno; 38; 56; 103; 119; 205; 227; 229
 Molfetta; 10; 16; 17; 18; 21; 27; 28; 31; 32; 36; 37; 40; 41; 42;
 43; 44; 47; 53; 55; 56; 58; 62; 65; 73; 74; 77; 83; 139; 148;
 149; 152; 153; 177; 203; 205; 221; 225; 226; 231
 Molise; 28; 29; 62; 81; 226
 Monopoli; 20; 107; 131
 Montecassino; 16; 27; 32; 223
 Montemilone; 25
 Montepeloso; 16; 23; 184
 Montrone (presso Adelfia); 57; 69; 70; 74; 78; 177
 Mufarrag ibn Sallâm; 15
 Muhammad al-Edrisi; 30; 31; 224
 Murgia; 9; 57; 63; 93; 205; 212; 215
 Muro Lucano; 123
 Napoli; 13; 15; 16; 19; 20; 22; 28; 29; 32; 51; 52; 56; 58; 62;
 63; 67; 69; 70; 73; 74; 75; 77; 84; 85; 88; 89; 91; 93; 98;
 99; 100; 101; 103; 104; 105; 107; 108; 109; 110; 111; 112;
 114; 115; 121; 123; 124; 125; 127; 131; 139; 140; 141; 145;
 146; 147; 150; 151; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 189; 208;
 211; 221; 222; 223; 224; 225; 226; 227; 228; 229; 231; 233
 Nardò; 21; 24; 116; 227
 Natalis de Archipresbitero; 154
 Niccolò Acciaiuoli; 108; 111; 113
 Niccolò II; 19
 Nicodemo; 63
 Nicola da Brunforte; 130
 Nicola de Didone giudice; 92
 Nicola de Gabriellis vescovo di Ruvo; 179
 Nicola di Montefusco; 106
 Nicola di Ruvo notaio; 44; 88
 Nicola figlio di Maraldo; 46
 Nicola Leone Crispi; 49
 Nicola Perrese vescovo di Ruvo; 162; 179; 180
 Nicolaus de Consilio notaio; 106
 Nicolaus de Rubione; 156
 Nicolaus de sire Adeletio; 89
 Nicolaus de Syre Lavysio; 90
 Nicolaus filius Iohannis de Tofilo; 64
 Nicolaus filius Petri de Cinnamo; 64
 Nicolaus Notari Basilisi de Vigillis giudice; 119
 Nicolò V; 142
 Noci; 57
 Normandia; 19; 87
 Oddone de Soliaco; 89; 100; 233
 Omnium Sanctorum chiesa di Ruvo; 200; 202; 203
 Orsini del Balzo; 141; 142; 149; 153; 234
 Otranto; 87; 104; 146
 Ottone IV di Brunswick; 122
 Ottone magister; 44
 Paganus Nobilis; 31
 Palermo; 20; 27; 30; 47; 51; 80; 81; 190; 222; 226; 228
 Palo del colle; 45; 57; 60; 117; 126; 131
 Pandolfo Celentano; 75
 Parco del Conte (agro di Ruvo); 201
 Parma; 34; 55; 63
 Pascalis de Recza; 162; 182
 Pascalis notaio; 47; 162; 168; 182
 Pascasius magister corbiserius; 191
 Patti; 27
 Peruzzi; 100; 230
 Pescara; 53
 Petracca milite; 32
 Petrus de Americo; 164
 Petrus de Formoso; 44
 Petrus magister barberius; 193
 Petrus magister medicus; 193

Pietro Angelillo procuratore; 118
 Pietro Celentano; 69; 76
 Pietro de Gabriellis vescovo di Ruvo; 179; 198
 Pietro di Celano; 53
 Pietro di Ruvo giudice; 118; 164
 Pietro di Ruvo giudice e camerario; 40
 Pietro I di Trani; 20
 Pietro II di Trani; 21
 Pietro Perrese vescovo di Ruvo; 142; 155
 Pile Formose (agro di Ruvo); 202; 211
 Pipino; 103; 106; 107; 109; 111; 112; 113; 225; 227; 233
 Pirro del Balzo; 132; 141; 145; 146; 147; 148; 234
 Piscine Muscate (agro di Ruvo); 202
 Piscine Postule (agro di Ruvo); 202
 Poggiorsini; 63; 177
 Polonia; 122
 Porta castello; 35; 128; 180
 Porta de Sarra; 158; 197
 Porta degli Schiavi; 35; 117; 158; 188
 Porta Sant'Angelo; 35; 65
 Potenza; 16; 115; 224
 Provenza; 63; 108; 112; 123; 126; 154; 177
 Puglia; 9; 11; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 29;
 30; 33; 34; 35; 36; 44; 47; 48; 51; 54; 56; 57; 58; 59; 60;
 62; 63; 64; 65; 68; 69; 71; 73; 74; 76; 77; 80; 82; 89; 93;
 99; 100; 103; 109; 111; 116; 121; 124; 125; 126; 127; 128;
 129; 131; 139; 140; 141; 145; 147; 148; 149; 150; 152; 153;
 154; 155; 156; 157; 158; 168; 177; 180; 181; 182; 183; 189;
 198; 199; 201; 205; 208; 211; 212; 215; 216; 222; 223; 224;
 225; 226; 227; 228; 229; 231
 Puliano (agro di Ruvo); 198
 Putee (agro di Ruvo); 202
 Putei Maiolfi (agro di Ruvo); 202
 Putei Martini (agro di Ruvo); 202
 Putei Nupelli (agro di Ruvo); 202
 Putei Ventrelli (agro di Ruvo); 202
 Putignano; 34; 60
 Quiriaco; 46
 Radosta Sclava; 177
 Raimondo da Catania; 105
 Raimondo de Cardona; 150; 234
 Raimondo del Balzo; 103; 126
 Raimondo Orsini del Balzo; 142
 Rainaldo castellano; 36; 44; 124
 Ramfredo; 20
 Raone Plancarota milite; 46
 Rayca; 14
 Reginaldo; 14
 Renato d'Angiò-Valois; 123; 139
 Riccadus de Andrea; 163
 Riccardo arcidiacono; 64
 Riccardo Mulisano; 41; 51
 Rignano Garganico; 24; 52; 177
 Roberto Celentano; 75
 Roberto d'Angiò; 67; 93; 95; 97; 99; 100; 101; 104; 115; 225
 Roberto da Bari; 51
 Roberto de Iuriaco; 89; 90; 162; 177; 233
 Roberto de Juri; 91
 Roberto del Balzo; 112
 Roberto di Artois; 89
 Roberto di Basunvilla; 27; 34
 Roberto di Ginevra; 122
 Roberto di Taranto; 105; 108
 Roberto II di Basunvilla; 10; 28; 31; 33; 36; 37; 40; 41; 51; 61;
 233
 Roberto il Guiscardo; 19; 20; 21; 22; 27; 36
 Roberto Sanseverino; 106; 109; 111; 113; 114; 115; 157; 233
 Robertus Carnis Niger; 183
 Robertus de Bria; 91
 Robertus de Principatu; 89
 Robertus de sire Matheo; 163
 Robertus Grisu; 155
 Rodolfus (Rainulfo) de Colant; 69; 95; 214
 Rodolfus de Colant; 68; 73; 76; 78; 80
 Rodostamo; 14; 15
 Rogerius di Bari; 106
 Rogerius filii Ursonis de Rubo; 117
 Roma; 13; 14; 19; 20; 21; 22; 27; 28; 29; 31; 32; 34; 51; 52;
 53; 54; 56; 57; 58; 59; 63; 67; 71; 80; 87; 97; 103; 104;
 107; 108; 112; 113; 121; 122; 123; 124; 125; 137; 139; 140;
 141; 145; 158; 161; 164; 180; 190; 191; 193; 211; 215; 223;
 224; 226; 227; 228; 229; 230; 231
 Romano II; 15
 Romualdo Salernitano; 23; 25; 30
 Rossano Calabro; 27
 Rubestinus Gallicus; 89
 Ruggero Borsa; 22; 24; 36
 Ruggero di Pescina; 53; 55
 Ruggero di Sanginetto; 115
 Ruggero II; 14; 18; 22; 23; 25; 27; 28; 29; 30; 31; 35; 38; 47;
 52; 53; 157
 Ruggero III d'Altavilla; 31
 Ruggero il Gran Conte; 22
 Rutigliano; 60
 Ruvo del Monte; 16; 22; 23
 Ruvo di Puglia; 9; 11; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 20; 21; 22; 23;
 24; 25; 27; 28; 29; 30; 31; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 40; 41;
 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 56; 57; 58; 60; 61;
 62; 63; 64; 65; 68; 69; 70; 71; 73; 74; 76; 77; 78; 79; 80;
 81; 82; 84; 85; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 97; 99;
 100; 101; 102; 103; 104; 106; 107; 108; 109; 110; 112; 113;
 114; 116; 117; 118; 119; 121; 122; 123; 124; 125; 126; 127;
 128; 129; 130; 133; 136; 139; 141; 142; 143; 145; 146; 147;
 148; 149; 150; 151; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 158; 161;
 162; 164; 165; 166; 167; 168; 169; 170; 176; 177; 178; 179;
 180; 181; 182; 183; 184; 185; 186; 188; 189; 190; 191; 192;
 193; 194; 196; 197; 198; 199; 200; 201; 202; 203; 205; 207;
 208; 209; 211; 212; 214; 215; 216; 221; 222; 223; 224; 225;
 226; 227; 228; 229; 230; 231; 234
 Sabbatus Iacobi de Virruculo; 154
 Saint-Mesme; 103
 Salerno; 19; 91; 108; 145; 225
 Salpi; 23
 Salterio Bonafossa; 154
 Samaro di Terlizzi giudice; 47
 Samaro Saraceno; 47
 San Bartolomeo chiesa di Ruvo; 184; 197; 213; 214
 San Benedetto di Conversano monastero; 27; 51; 55; 212
 San Cleto; 14; 136; 231
 San Foca chiesa di Corato; 46; 184; 199
 San Germano; 87
 San Giacomo chiesa di Molfetta; 32; 40; 65; 182; 184; 199;
 202; 231
 San Giacomo chiesa di Ruvo; 65; 154; 182; 184; 199; 202; 231
 San Leonardo di Siponto abbazia; 24; 32; 34; 38; 40; 52
 San Leone di Bitonto monastero; 31; 38; 40; 221
 San Lorenzo chiesa di Ruvo; 64; 162; 178; 183
 San Luca chiesa di Ruvo; 181
 San Mangone chiesa di Corato; 46
 San Marco dei Cavoti; 132
 San Martino in Torre Forcata chiesa di Molfetta; 16; 27
 San Marzano; 88
 San Matteo chiesa di Ruvo; 184; 197
 San Nicola chiesa di Bari; 24; 28; 101; 106; 107; 114; 115;
 183; 196; 197
 San Nicola vetere chiesa di Ruvo; 183; 196

San Paolo chiesa di Ruvo; 69; 184; 198; 201
 San Pietro; 14; 45; 155; 198; 201
 San Pietro di Gigliano chiesa di Ruvo; 183; 201
 San Pietro di Valenzano chiesa di Ruvo; 45; 182
 San Primo (agro di Molfetta); 27
 San Sabino chiesa di Ruvo; 16
 San Silvestro (agro di Ruvo); 119; 184; 198; 201; 209
 San Silvestro chiesa di Ruvo; 119; 184; 198; 201; 209
 San Vincenzo chiesa di Ruvo; 182
 Sancia d'Aragona; 99; 100; 101; 233
 Sancte Candide (agro di Ruvo); 199
 Sancte Lucie (agro di Ruvo); 200; 203
 Sanctus Cosme (agro di Ruvo); 199
 Sanctus Georgius (agro di Ruvo); 199
 Sanctus Martinus (agro di Ruvo); 199
 Sannicandro di Bari; 57
 Sannicandro Garganico; 73; 76; 77
 Sanseverino; 103; 106; 107; 109; 110; 113; 114; 115; 116;
 121; 123; 125; 126; 130; 157; 181; 224; 230; 233; 234
 Sant'Angelo chiesa di Ruvo; 155
 Sant'Angelo chiesa di Ruvo; 142
 Sant'Angelo chiesa di Terlizzi; 64; 65
 Santa Maria de Mari chiesa di Canne; 182; 199
 Santa Maria delle Tremiti abbazia; 32
 Santa Maria di Calentano chiesa di Ruvo; 47; 69; 145
 Santa Maria di Nardò monastero; 24
 Santa Maria Maddalena chiesa di Ruvo; 200
 Santa Maria Odigitria chiesa di Rossano Calabro; 27
 Santa Maria Vetere chiesa di Andria; 127; 130
 Santa Sofia di Benevento monastero; 35
 Santi Filippo e Giacomo chiesa di Casalnuovo; 32
 Santi Giovanni e Paolo chiesa di Ruvo; 183
 Santissima Trinità di Cava abbazia; 27; 28; 32; 37; 41; 62
 Santo Stefano chiesa di Ruvo; 52; 184; 215
 Santo Stefano di Nemore monastero; 52
 Sarno; 88; 126
 Sarracenus; 77
 Savoia; 122; 141
 Sclavus catapano regio; 41; 177
 Scozia; 122
 Scurcola Marsicana; 63
 Seine-et-Oise; 103
 Sforza; 81; 156; 227
 Sibia; 68; 164
 Sicilia; 19; 22; 25; 27; 29; 33; 47; 51; 52; 53; 59; 62; 63; 67;
 69; 70; 73; 76; 78; 80; 81; 87; 88; 89; 95; 97; 103; 104;
 108; 114; 121; 123; 125; 139; 226; 228; 229
 Sifando giudice; 162
 Sikinolfus giudice; 42; 43
 Siponto; 24; 32; 34; 38; 40; 52; 59; 62
 Spagna; 156
 Spalato; 59
 Sparano da Bari; 78
 Spinazzola; 35; 57; 63; 118; 146; 209
 Spineto (agro di Ruvo); 201; 203; 214
 Stefanizio di Marino; 62; 77
 Stefano di Angelo di Modugno; 119
 Stefano di Molfetta notaio; 29
 Stefano di Perche; 51
 Stefano di Ruvo notaio; 89; 162
 Strucchetto de Ruben Bonafossa; 153
 Sveva di Avezzano; 115
 Tagliacozzo; 63
 Tancredi d'Altavilla; 51; 226
 Tancredi di Conversano; 22; 24; 225; 233
 Taranto; 17; 30; 105; 106; 108; 109; 111; 121; 122; 123; 139;
 141; 143; 145; 146
 Tavoliere delle Puglie; 140; 147; 215
 Templari; 32; 74; 76
 Terlizzi; 10; 14; 16; 17; 21; 27; 28; 35; 36; 37; 40; 41; 43; 44;
 45; 46; 47; 50; 51; 53; 55; 56; 58; 60; 61; 63; 64; 65; 73;
 78; 82; 87; 95; 101; 102; 104; 106; 107; 108; 109; 110; 111;
 112; 113; 114; 118; 119; 124; 125; 126; 127; 128; 139; 142;
 145; 155; 162; 183; 184; 188; 198; 203; 205; 208; 209; 210;
 221; 223; 225; 230; 231
 Termite (agro di Ruvo); 201; 203; 207
 Termoli; 62
 Terra di Bari; 10; 31; 48; 57; 58; 59; 69; 71; 72; 73; 74; 77; 78;
 79; 81; 82; 83; 87; 88; 93; 100; 101; 104; 109; 111; 116;
 118; 119; 126; 151; 152; 153; 162; 191; 194; 205; 208; 209;
 212; 215; 222; 228
 Terra di Lavoro; 52; 53; 70; 112; 121
 Tommaso di Avigliano; 106
 Tommaso II Sanseverino; 115
 Tommaso Mambriccio; 105
 Tommaso Sanseverino; 115; 233
 Tommaso vicecomite; 44
 Tragimelli (agro di Ruvo); 180; 198; 202; 213
 Trani; 13; 14; 15; 20; 21; 23; 30; 36; 37; 40; 57; 59; 60; 67;
 74; 76; 78; 82; 114; 118; 119; 139; 140; 148; 151; 152; 153;
 177; 179; 202; 203; 209; 212; 221; 223; 224; 227; 228
 Transmundo (agro di Ruvo); 154
 Trasmundo de Goffrido; 163
 Tremiti; 32
 Tricarico; 141
 Triggiano; 57
 Trinacria; 97
 Trium Palmentorum (agro di Ruvo); 202
 Troia; 32; 165
 Turi; 60
 Turris (agro di Molfetta); 16
 Ugo I Lupino; 51; 52
 Ugo II Lupino; 51; 52; 233
 Ungheria; 98; 104; 107; 112; 113; 121; 123; 126; 233
 Urassano (agro di Molfetta); 28
 Urbano IV; 63
 Urbano VI; 122; 124; 125
 Urso vescovo di Ruvo; 33
 Valenzano (agro di Ruvo); 44; 45; 50; 65; 78; 180; 182; 198;
 209
 Venosa; 10; 25; 28; 32; 42; 52; 141; 146
 Vienne; 55
 Villanuovo da Brunforte; 124; 127; 234
 Vinearum Magnum (agro di Ruvo); 201
 Voxclamans notaio; 47; 50
 Zito Iohanne camerario; 40; 43

Indice delle figure

Fig. 1 - Torre rettangolare del castello di Ruvo	39
Fig. 2 - Il sistema castellare federiciano in Terra di Bari.....	58
Fig. 3 - Confronto tra la torre di Pilato di Ruvo e il torrione angioino di Bitonto.....	133
Fig. 4 - Torre dei Provenzali San Marco dei Cavoti (BN).....	135
Fig. 5 - Il castello con la torre e la porta	135
Fig. 6 - Particolare della tela di San Cleto. Ruvo di Puglia ex convento dei Cappuccini (XVIII secolo).....	136
Fig. 7 - Pianta di Bitonto del 1586 disegnata da Michelangelo Azzaro (particolare).....	137
Fig. 8 - Mezzo busto attribuito tradizionalmente a Gabriele Orsini del Balzo. Ruvo di Puglia, chiostro dell'ex convento di Sant'Angelo.....	144
Fig. 9 - Ruvo vista da Porta di Noha nel 1708, illustrazione di Francesco Cassiano de Silva, <i>Regno napoletano anotomizzato</i>	159

Indice generale

Prefazione.....	5
1. Introduzione	9
2. Ruvo tra X e XI secolo.....	13
3. L'avvento dei Normanni e la famiglia di Conversano	19
3.1 I Normanni nel Mezzogiorno.....	19
3.2 La famiglia di Conversano.....	21
3.3 Tancredi di Conversano	24
4. I Basunvilla e le prime notizie sul castello	27
4.1 Roberto I di Basunvilla	27
4.2 Roberto II di Basunvilla.....	28
4.3 Il castello.....	35
4.4 I funzionari comitali.....	40
4.5 Ruvo in epoca normanna: aspetti di vita sociale ed economica.....	43
5. Il periodo svevo.....	51
5.1 Le famiglie Lupino e da Celano.....	51
5.2 Il castello demaniale.....	56
5.3 Filippo Chinardo	58
5.4 Hugo de Habimario.....	61
5.5 Ruvo in epoca sveva: aspetti di vita sociale ed economica.....	63
6. L'ascesa degli Angioini: i de Colant.....	67
6.1 Gli Angioini nel Regno di Sicilia.....	67
6.2 Rainulfo de Colant	68
6.3 Joannocto de Colant.....	78
6.4 Ruvo nelle <i>cedule taxationis</i> angioine (1276-1347)	80
7. I de Iuriaco (d'Ivry).....	87
7.1 Galerano I de Iuriaco.....	87
7.2 Roberto de Iuriaco.....	89
7.3 Galerano II de Iuriaco	91
8. Ruvo e la crisi del Trecento	97
8.1 Il Trecento e la crisi: brevi cenni	97
8.2 Sancia d'Aragona.....	99
8.3 Gazo Denissiacò (de Denisy).....	103
8.4 La guerra dinastica tra Angioini Ungheresi e Napoletani: i Sanseverino	107
8.5 Ruvo nella seconda metà del Trecento: aspetti di vita sociale ed economica.....	116
9. I Brunforte e la torre di Pilato	121

9.1 Lo Scisma d'Occidente e la guerra dinastica tra Angioini Provenzali e Durazzeschi: i Brunforte	121
9.2 La torre di Pilato	128
10. Ruvo dall'età aragonese all'acquisto dei Carafa (1443-1509)	139
10.1 I feudatari di Ruvo nel XV secolo	139
10.2 Ruvo nel XV secolo: popolazione, economia e società	150
10.3 La battaglia di Ruvo (1503)	156
11. La <i>matricula maioris ecclesie Rubensis</i> : una fonte per la storia economica, sociale e religiosa di Ruvo dal XII al XIV secolo	161
11.1 Note introduttive	161
11.2 Antroponimia	165
11.3 Clero e chiese	178
11.4 Ceti sociali e professioni	185
11.5 I beni donati <i>pro anima</i> : un'analisi	194
11.6 Toponimi e viabilità	197
11.7 Paesaggio agrario	203
Appendice documentaria	217
Bibliografia	221
<i>Fonti inedite</i>	221
<i>Fonti edite</i>	221
<i>Letteratura</i>	224
Cronotassi dei feudatari	233
Indice analitico	235
Indice delle figure	241
Indice generale	243

Annotazioni

Il libro può essere acquistato richiedendolo a

**CENTRO STUDI CULTURA ET MEMORIA RUVO DI
PUGLIA**

info@culturaetmemoria.it